

## **Gli africani in Italia a fine 2008: una presenza fortemente polarizzata sia per distribuzione territoriale, sia per provenienza**

di Luca Di Sciullo, *Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes*

- Gli africani residenti in Italia a fine 2008 (871.126) rappresentano oltre un quinto (22,4%) di tutti i residenti stranieri nello stesso periodo (3.891.295).
- La componente femminile (39,8%) risulta sensibilmente ridotta rispetto alla media degli stranieri (50,8%), seppure con differenze notevoli tra le singole collettività:  
quando le donne rappresentano la quota minoritaria, i valori minimi vanno dal 14-15% (Liberia e Sudan, con 300-400 donne ciascuno) al 21% del Senegal (oltre 14.300), il 28% del Gambia (circa 230 donne) e il 30-33% di Egitto (22.600), Mauritania (170) e Algeria (7.900);  
quando invece la componente femminile è maggioritaria (superiore al 50%), il che accade quasi esclusivamente per paesi dell’Africa orientale (12 dei 17 dell’area, ai quali si aggiungono solo Capo Verde, Niger e Nigeria, per l’Africa occidentale, e Namibia e Sao Tomè e Principe, per l’Africa centro-meridionale), le punte massime vanno dal 72% (pari a quasi 3.300 donne) di Capo Verde al 73,5% (oltre 770 donne) del Madagascar e al 75% (12 donne) della Namibia.
- In Italia gli africani si concentrano nel Nord e in Sicilia, dove le percentuali di presenza superano la media complessiva dei residenti stranieri (Nord Ovest: 41,6% vs 35,2%; Nord Est: 30,5% vs 27,0%; Sicilia: 4,2% vs 2,9%). Nel Nord Italia vive il 72% degli africani (quasi 3 su 4: una quota superiore di 10 punti percentuali alla media degli stranieri in generale).
- Le regioni in cui la percentuale di presenza degli africani supera in misura più consistente quella della popolazione straniera complessiva sono Lombardia (29,0% vs 23,3%) ed Emilia Romagna (14,8% vs 10,8%). Insieme a Piemonte (10,2%) e Veneto (12,3%), queste regioni ospitano da sole i due terzi (66,3%) di tutti gli africani residenti in Italia.
- In tutte le regioni del Centro e del Sud Italia la percentuale di presenza degli africani è sempre inferiore a quella degli stranieri in generale. In particolare, nel Lazio lo scarto è di 6 punti percentuali (africani 5,6% vs stranieri 11,6%) e in Toscana di quasi 3 punti (5,3% vs 8,0%). Analogo scarto a sfavore degli africani si riscontra, nel Nord, in Valle d’Aosta, Friuli V. G. e Trentino A. A.
- Come per la totalità degli stranieri, anche per gli africani uno su dieci (9,6%) vive nella provincia di Milano; un altro decimo si ripartisce tra Brescia (5,5%) e Bergamo (4,5%), per cui un quinto di tutti gli africani in Italia abita in queste sole 3 province lombarde. Se ad esse si aggiungono Torino (4,7%), Roma (4,6%), Modena (3,5%) e Verona (3,1), si arriva a coprire oltre un terzo di tutta la presenza africana nel Belpaese. Di queste province, Roma è l’unica in cui la percentuale di presenza degli africani è inferiore (e nettamente!) a quella degli stranieri in generale (9,4%).
- Degli africani residenti in Italia, 7 su 10 (69,6%, pari a quasi 607.000 persone) provengono dall’Africa settentrionale e, in particolare, quasi la metà (46,3%, circa 404.000) è costituita da marocchini, tradizionale prima collettività straniera in Italia fino al 2002, da quando il primato le è stato sottratto dalla Romania. Per il resto, più di un decimo degli africani è tunisino (11,5%, circa 100.000) e quasi un altro decimo (8,6%, quasi 75.000) è egiziano. Seguono, dall’Africa occidentale, senegalesi (7,7%, 68.000), nigeriani (5,1%, 45.000) e ghanesi (4,9%, 42.000). Altre collettività consistenti, ciascuna con oltre 10.000 residenti, sono gli algerini (oltre 24.000), ancora per l’Africa settentrionale; gli ivoriani (più di 19.000) e i burkinabé (oltre 10.000), per l’Africa occidentale; gli

eritrei (quasi 12.000) per l'Africa orientale. L'Africa meridionale è molto poco rappresentata in Italia (18.000 residenti, appena il 2,1% di tutti quelli africani) e ha nei camerunensi (8.000) la collettività più consistente. I capoverdiani residenti in Italia sono circa 4.600.

- In Italia la distribuzione territoriale delle collettività menzionate risulta piuttosto differenziata sia tra di loro sia rispetto alla media degli africani in generale.

Nel Nord Ovest, dove risiede circa il 42% degli africani, si concentrano tuttavia quasi 8 egiziani su 10 (78,7%) che vivono in Italia (il 71% nella sola Lombardia) e più della metà (52,8%) degli ivoriani (quasi il 40% ancora nella sola Lombardia, mentre circa il 13% in Piemonte, dove anche sono sovrarappresentati rispetto alla percentuale di presenza media degli africani, che è del 10%).

Il Nord Est, dove vive circa il 30% degli africani in Italia, ospita tuttavia oltre 6 ghanesi su 10 (62,4%) a livello nazionale (il 28% nel solo Veneto, dove gli africani in generale sono circa il 12% del totale nazionale; il 22% nella sola Emilia R., dove la quota media di africani è del 15%; e quasi il 12% in Friuli V. G., dove gli africani in generale non arrivano al 2% di tutti quelli in Italia); oltre la metà dei burkinabé (52,3%: oltre un quarto del totale nazionale solo in Veneto, quasi un quinto in Emilia R. e circa il 7% in Friuli V. G., regioni in cui sono sempre sovrarappresentati rispetto alla media di presenza degli africani); poco meno della metà dei nigeriani (44,4%: ancora una volta per un quarto del totale nazionale nel solo Veneto e per un sesto nella sola Emilia R.).

Nel Centro, che ospita poco meno di un sesto dell'intera presenza africana in Italia, tuttavia risiede più della metà (52,6%) di tutti i capoverdiani presenti a livello nazionale (il 46% del totale nazionale nel solo Lazio), i 2 quinti di tutti gli eritrei in Italia (oltre un terzo ancora nel solo Lazio), oltre un quinto sia degli algerini (che risultano percentualmente sovrarappresentati rispetto alla media africana solo in Umbria, dove ne vive il 5% del totale nazionale a fronte di neanche il 2% di tutti gli africani in Italia) sia dei nigeriani (sensibilmente sopra la media di presenza degli africani nelle Marche, dove ne abita il 5,3% del totale nazionale, e nel Lazio, con il 7,3%).

Sia gli algerini (16,9%) sia i capoverdiani (19,8%) possiedono percentuali di presenza territoriale notevolmente più alte della media degli africani (7,0%) anche nel Sud Italia, dove si concentrano soprattutto in Campania (che da sola ospita rispettivamente l'11,5% e il 16,5% del totale nazionale delle 2 collettività, a fronte del 2,8% di tutti gli africani nel Paese). Pur con quote in assoluto più ridotte, in Campania presentano una concentrazione relativa anche i nigeriani (4,4% del totale nazionale), così come in Puglia (1,5% di tutti gli africani in Italia) gli eritrei (3,1%) e gli algerini (2,6%).

Nelle Isole, dove risiede un africano ogni 20 che abitano in Italia, i tunisini sono invece un sesto (15,8%) e gli eritrei circa un dodicesimo (7,4%): in entrambi i casi le collettività sono quasi completamente concentrate in Sicilia, dove anche i capoverdiani (5,3%) superano la media di presenza degli africani in generale (4,2%). In Sardegna la circostanza, invece, riguarda solo i senegalesi (3,0%), quasi 4 volte più rappresentati degli africani nel loro complesso (0,8%).